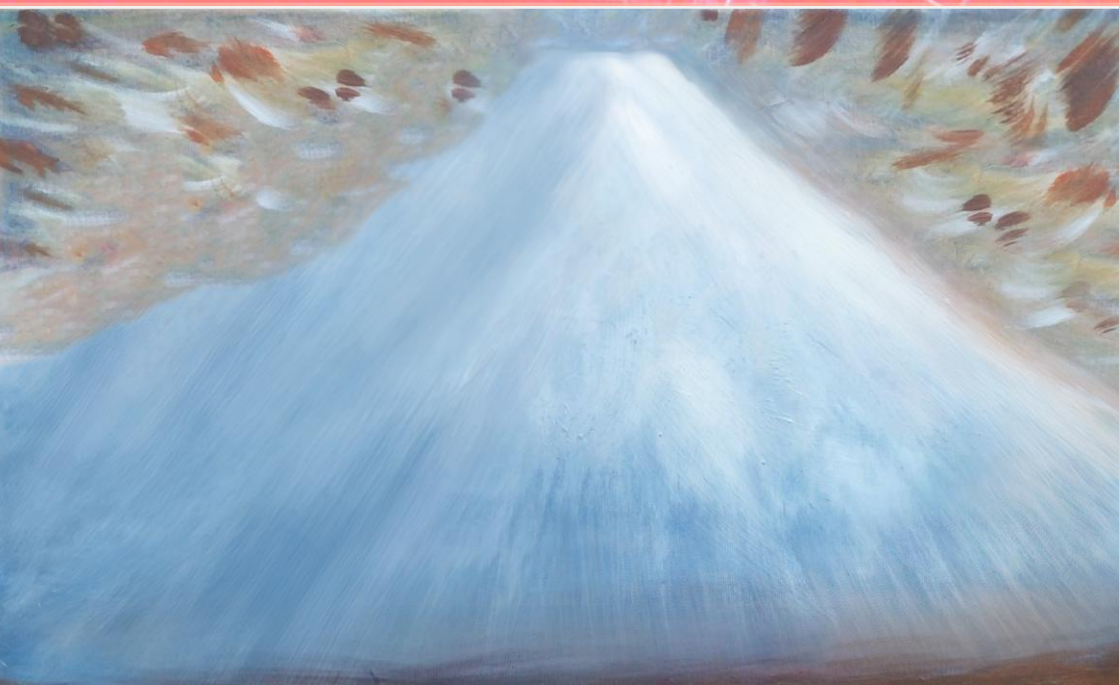


Massimo Acciai
.....6U[]Ub]

G I B J 977 < =C
DONDOLO

馬



EdiPsy
Edizioni
Psychodream 馬

© 2016 EdiPsy - Edizioni Psychodream

Edizioni Psychodream, EdiPsy - di Panizzo F. L.
Via Gramsci, 65 50014 Fiesole - Firenze
Tel. 3497365409
Sito www.psychodreamtheater.org
Mail Edizionipsychodream@gmail.com

Il libro "Il monte Fuji in un quadro di Italo Magnelli" è un'opera di arte e cultura che esplora la relazione tra natura e arte. Il titolo è "Il monte Fuji in un quadro di Italo Magnelli".

In copertina: il monte Fuji in un quadro di Italo Magnelli

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, se non autorizzata

ISBN 978-88-941104-7-0

Su di un vecchio dondolo
è il primo volume poetico della Collana Poesia EdiPsy
Della Collana Cinema EdiPsy
la Edizioni Psychodream ha pubblicato:

CRIPTOGRAMMI
di Giuseppe Croce e Francesco Panizzo

Della Collana Teatro EdiPsy
la Edizioni Psychodream ha pubblicato:

Quel Me Smedesimo,
Il manque-à-être di J. Lacan nella poetica di
C. Bene & J. Grotowski,
di Francesco Panizzo;

E gli occhi hanno visto la vista.
L'immagine tra G. Deleuze e C. Bene
di Viviana Vacca;

Ettore Petrolini tra teatro e cinema parlante
di Francesco Panizzo;

Don Giovanni il gigante mutilato
di Gaia Grassi;

Esuli in terra d'esuli,
Teatri di aggregazione, di terapia e di ricerca
di Francesco Panizzo;

L'eredità di tutti,
Il rimorso della terra come antropoiesi d'oltre
coscienza. Stregonerie antropologiche?
di Francesco Panizzo;

Della EdiPsy anche le riviste d'Arte
PASSPAR*nous* Numeri 0-38 (attualmente in uscita) e
NIGHT ITALIA Numeri 7-8-9-10

Massimo Acciai Baggiani

SU DI UN VECCHIO
DONDOLO

Poesie



- **Prefazione** -

Le poesie che compongono le tre parti di questa raccolta nascono in tempi e occasioni molto diverse, nel corso degli ultimi due anni. I centotrentatré haiku con cui si apre il libro sono stati composti nell’arco di qualche mese, nel 2014, nei luoghi più disparati. Si tratta di un esperimento: non sono uno scrittore di haiku, genere prettamente orientale che vanta una grande tradizione in Giappone a partire da Basho fino ai moderni maestri (c’è chi ha affermato che per essere definito “maestro” sia sufficiente aver scritto tre *buoni* haiku in tutta la vita... certo non è semplice scrivere un *buon* haiku, ed io non ho questa pretesa). La seconda parte del libro racconta una storia, vera, d’amore. Un amore purtroppo non corrisposto, un amore lontano, un amore impossibile. Quasi a sottolineare questa impossibilità, questo carattere “fiabesco”, ho scritto alcune di queste poesie in lingua Indaco – una lingua artistica inventata appositamente per la bella lituana per cui ho perso la testa nell’estate del 2014. Ho descritto grammaticalmente l’Indaco nel volume “Ghimile ghimilama: breve panoramica su alcune lingue artificiali, rivitalizzate e più o meno follemente manipolate” di prossima uscita. L’ultima parte è più varia anche se esiste un filo conduttore: il tempo, la memoria, la proiezione nel futuro. Molte poesie descrivono un passato nostalgico, ma spuntano pure alcune poesie “fantascientifiche” (d’altronde sono un narratore che

Massimo Acciai Baggiani

predilige il genere fantascienza), come ad esempio “*Uomo del XXII secolo*” e “*Telomerasi*”.

L’eternità, l’immortalità sono altri temi ricorrenti nella mia opera. Io credo che l’Umanità del futuro sarà inconcepibilmente più evoluta, migliore sotto ogni punto di vista, e si sarà certamente guadagnata una vita lunga, saggia e felice. Sono un ottimista, lo so, ma non temo di essere smentito – almeno non dai miei contemporanei: tutto questo accadrà quando, ahimé, nessuno attualmente in vita su questo pianeta lo sarà ancora.

Ringrazio l’amico italo-bulgaro Marco Bazzato, il quale mi ha dato qualche suggerimento riguardo ad alcune poesie contenute in questo libro; un grazie anche a Italo Magnelli, autore dell’immagine in copertina e straordinario compagno di viaggio (nel senso letterale del termine: è stato testimone della mia storia lituana e di altre avventure in giro per l’Italia e per l’Europa), e naturalmente all’editore, l’amico Francesco Luigi Panizzo, fondatore e direttore della Edizioni Psychodream, un editore minore che però si può definire un vero editore: ossia di quelli che non chiedono contributi economici agli autori. Ce ne fossero di più!

Massimo Acciai Baggiani
Firenze, 1° nevosio dell’anno 224 (22 dicembre 2015)